

- . Piantare i bulbi da fiore a fioritura precoce.
- . Tosare il prato, senza più fertilizzarlo.
- . Potare ancora una volta le siepi.
- . Aggiungere, ove necessario, delle varietà a fioritura tardiva nelle aiuole.
- . Trapiantare, se necessario, le piante perenni.
- . Eliminare le piante acquatiche morte, prima che si depositino sul fondo.
- . Raccogliere i pomodori.



Ricordiamo a tutti i paesani, che a partire dal giorno 20 settembre, inizieranno i lavori di preparazione degli addobbi e della piazza per la Festa della Castagna. Aspettiamo tutti i volontari al salone verso le ore 20.45 (da lunedì a venerdì), servono maualità e idee!!!!**VI ASPETTIAMO NUMEROSI.**

Inoltre chi volesse allestire un carro per la festa, deve rivolgersi per chiarimenti o idee da suggerire, a Lorenzo. Ricordiamo infine che tutti coloro che vogliono collaborare il giorno della Festa, sono ben accetti, e devono informare della propria disponibilità un rappresentante della Proloco.

STAFF PROLOCO

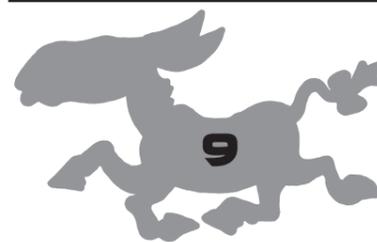
Presidente:
ANNAMARIA SILVESTRI
Vice Presidenti:
IVAN BELLI e
PIETRO GIORGINI
Tesoriere:
SBRIGHI LORENZO

Segretaria:
CINZIA ANDREOLI
Consiglieri:
GIUSEPPE FONTANA,
CLAUDIO SILVESTRI,
LINO GIORGINI e
GIANLUCA INCERTI

Per informazioni, collaborazioni, critiche e quant'altro, potete contattarci direttamente o scrivere sul guestbook del sito sologno.it o all'indirizzo email: anna.maria.silvestri@alice.it
Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: bobo-70@libero.it

Il costo della realizzazione di questo numero è stato offerto da:

PAVIMENTAZIONI Industriali EUROBI
Mauro Belli cell. 335.8453593 Stefano Dallari cell. 340.8683425
EUROBI s.r.l. C. Fisc. e P. Iva 01863070353
Via Dell'Artigianato, 1 - 42010 Cavola (RE) - Fax 0522.711098



Fotografare Sologno

a cura di: *Rita Belli*

Ciao a tutti!

Mi presento sono Rita Belli, senz'altro qualcuno di voi mi conosce già! Pur essendo nata a Genova mi sento solognese. Perché? Mio papà era uno di voi e mi ha trasmesso l'amore per Sologno. Di professione infermiera nel più grande ospedale genovese, e con una grande passione: la fotografia.

Ho iniziato a fotografare da ragazzina durante le gite delle mie vacanze a Sologno, tormentando le mie amiche di sempre, con una piccola "compatta" che sono riuscita a "fondere" nel vero senso della parola per aver scattato troppe foto. Scopro a questo punto che la fotografia non è più un semplice Hobby, ma una vera passione che mi porta a comprare una vera reflex e a leggere manuali e articoli on line, per apprendere i rudimenti della tecnica fotografica. Frequento poi dei corsi: un corso di tecnica per il paesaggio con un fotografo tedesco, corsi per ritratto di persone e di bimbi, per imparare ad immortalare i miei adorati nipoti e non solo, infine corsi di reportage di vita quotidiana, il tutto con buoni risultati (a sentire gli altri). Questo mi ha portato a fare mostre dei miei lavori in alcuni locali della "Movida genovese" e nei corridoi di un noto centro commerciale. Crescendo artisticamente mi sono resa conto che l'occhio fotografico mi spingeva a cercare nuove immagini e momenti, luoghi, emozioni che nella nostra quotidianità perdiamo di vista... ma sono lì... Basta un click!!! Mi impegno a dare Movimento alle mie foto con l'intenzione di fermare l'attimo, cercando di trasferire le mie stesse emozioni a chi si accosterà ai miei scatti. La ricerca di perfezione dell'immagine utilizza il più possibile le suggestioni create da luci, penombre, chiari scuri, colori che sono lì e fanno parte del set fotografico, che è il mondo intorno a me; così da usare il meno possibile i programmi di fotoritocco ed elaborazioni troppo spinte. Tutto questo dicevo è la ricerca e la voglia di stupire e di stupirmi. Così nell'estate del 2008 ho usato Sologno come set fotografico, scattando numerose foto che, mostrate alle mie amiche "vittime", con mio grande stupore, sono state accolte con notevole entusiasmo, tanto da convincermi ad esporle in occasione della Festa della Castagna. Quale migliore occasione? Così con il GRANDE AIUTO del mio "manager" oltre che cognato Luca Sassi, ne ha parlato in proloco. L'idea è piaciuta e dopo aver scelto il tema da sviluppare e le foto da esporre, abbiamo deciso di intitolare la mostra "Dal mare all'Appennino" includendo foto di Genova, città a voi cara e foto di Sologno. Anche nel 2009 ero presente alla festa con altri scatti di scorcio solognesi un po' dimenticati, ma molto graditi a chi li ha visti. Spinta dalla curiosità di vedere se i miei lavori sono davvero validi,

mi sono recata a Milano alla manifestazione "Fotografica 09", dove ho sottoposto il mio "portfolio fotografico" al giudizio diretto di un professionista del settore, per trarre da lui spunti e consigli utili per continuare il mio percorso. Il risultato è stato più che positivo: si è complimentato con me, per il lavoro svolto! Non volevo crederci ma era vero! Un caro saluto a tutti e un grazie di cuore per lo spazio qui e...

sul muro dell'Ostello. Alla prossima Festa della Castagna 2010.





Ebbene sì, siamo nel Parco, Sologno è definitivamente entrato nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano! Questa è una notizia importante per il nostro paese, il Presidente della Repubblica Napolitano, in agosto, ha firmato il decreto da noi richiesto nel 2001 per entrare a far parte del Parco, come unico paese del Comune di Villa Minozzo e praticamente di tutta la Provincia di Reggio Emilia. Ora io non so bene cosa possa portare a Sologno questa nuova prospettiva, sicuramente da amante delle nostre montagne e del mio paese, entrare a far parte di un Parco Nazionale credo che possa essere solo una cosa positiva. Io immagino un parco come una cosa bella, con belle cose da vedere e soprattutto se parliamo di un parco naturalistico mi viene da pensare a belle vallate, belle montagne, bei borghi, e tanti animali. Fortunatamente ho potuto viaggiare in molti posti d'Italia e d'Europa, ho fatto molti chilometri per vedere parchi e borghi, belli tutti molto belli, forse tutti più belli di Sologno e delle sue montagne, ma credo che anche Sologno possa non sfigurare e possa sempre migliorare portando nuovi turisti. Oramai da diversi anni ci stiamo rendendo conto che il nostro paese sta cambiando, non siamo più un paese di contadini, abbiamo tutte altre attività, stiamo cercando di diventare un paese anche turistico, dove molte persone vengono per vedere il borgo, per passeggiare, per riposare e per divertirsi in estate. Stiamo attraversando un periodo non facile, i piccoli negozi faticano a tenere aperto, i giovani vanno a vivere in città, chi resta deve fare centinaia di chilometri al giorno per poter andare a lavorare e per farlo devono percorrere strade da far-west. Ora è chiaro che l'entrata nel Parco non può fare miracoli, ma io credo ed

è un mio modesto parere, che nel Parco sia meglio esserci che esserne fuori. Ci sono voci in paese che creano molta confusione, alcuni dicono che non si potrà più andare a caccia, altri che non si potranno più raccogliere funghi e castagne, andare per le carraie con le jeep o i trattori, altri che non riusciremo più a costruire case o a ristrutturare quelle che già esistono. Io di certo non sono molto documentato per chiarire questi dubbi, aspettiamo eventualmente che addetti del Parco ci vengano a parlare, ci diano un regolamento o qualcosa di simile, ma mi sento di poter escludere tutte queste voci. Il Parco sta lavorando molto e su molti canali, sicuramente non è una realtà facile. La nuova mappa ha inserito nel Parco la zona dei gessi e della Pietra, delle fonti e del solo abitato di Sologno, in modo da collegare tutto in modo coerente, fino ad arrivare in Toscana, senza tutti gli "spezzettamenti" di prima. Prima non andavamo a caccia sulla Pietra e non andavamo ai funghi in piazza a Sologno, ciò vuol dire che molte cose resteranno come prima. Per quanto riguarda il nostro paese e le nostre case, già da tempo abbiamo iniziato a fare ottime cose, ancora prima di entrare nel Parco, abbiamo iniziato a riportare a vista la pietra, stuccare le facciate, colorare le facciate, fare i tetti in legno, mettere i coppi sul tetto, fare i muretti, le staccionate e le aiuole in modo adeguato. I lavori fatti dalla Pro loco, dal Consorzio Acquedotto, dalla Coop Vivere e dal Comune di Villa Minozzo (metati, muretti, gazebi, gard rail, fontane, pavimentazioni e zone ludiche), ci hanno insegnato ed aiutato a capire che fare bene alcuni interventi è meglio per tutti, ci danno più soddisfazione e non è neanche detto che costino molto di più. Soprattutto la via del Castello è un piccolo gioiello che non possiamo trascurare, tutti dobbiamo contribuire nel dare splendore e valore a questa parte di paese, il Parco sa che noi siamo innamorati del nostro borgo, sa che nessuno vuole rovinare la propria casa se cerca di ristrutturarla e sa che siamo capaci di fare le cose come vanno fatte. Credo però che se tutti vogliamo avere un paese bellissimo, capace di attirare turisti, fotografi o passanti a farci complimenti, sia anche giusto avere alcune regole da seguire, regole semplici e serie, fatte da persone che siano competenti e comprensive, in modo da continuare la crescita archi-

tettonica – estetica del nostro paese con una certa linea di continuità. Mi sembra chiaro che una persona non può riportare a vista la pietra, stuccare in calce rosa, coprire con un tetto in legno e poi il vicino ritinteggia la casa di bianco, la ricopre con i travi di cemento, la recinta con le reti del vecchio letto, e ci costruisce a fianco un garage di lamiera e vecchi elettrodomestici. Questo non vuole accusare chi ha la casa bianca o il tetto in cemento (ce l'ho anche io, sigh!!!), ma è solo per far capire che credo sia giusto se il Parco o il Comune ci daranno delle regole precise da osservare su come abbellire Sologno e farlo entrare tra i borghi più belli d'Italia. Io credo che il Parco non ci impedirà nulla, credo che sia importante averlo come "alleato", sono sicuro che quando ci saranno investimenti da fare, finanziamenti da richiedere, il Parco prima penserà ai paesi al suo interno e poi agli altri. Io mi aspetto molto dal Parco, mi aspetto contributi, investimenti, qualche posto di lavoro per i paesani, strade, percorsi, punto info, pubblicità, marketing eventi e turismo; abbiamo una trentina di posti letto in paese, sarebbe bello fossero spesso occupati, sarebbe bello avere gente e visitatori distribuiti su 9/10 mesi anziché su 9/10 giorni. Chi non è di Sologno potrebbe obiettare: "perché voi volete tutto questo? Siete i più belli?"; noi risponderemo: "sì, noi siamo i più belli veramente e poi noi ci abbiamo creduto". Forse mi aspetto troppo, ma è bello pensarlo, forse queste sono tutte frasi buttate al vento che tra un mese non avranno valore, forse sono io che mi racconto delle "favole" o che sogno troppo, o forse sul prossimo numero del Gazzettino mi risponderanno i responsabili del parco per dirmi che non ho capito niente. Pazienza! Una cosa è certa però, l'entrata nel Parco deve darci maggiori responsabilità, siamo uno dei pochi paesi all'interno di un Parco Nazionale Italiano, non dobbiamo quindi pensare più solo a noi stessi e al nostro piccolo orticello, pensiamo ad ogni cosa che facciamo, ad ogni sasso che spostiamo e ad ogni albero che tagliamo, nessuno ci toglie niente, facciamo solo le cose ben fatte, come siamo capaci di fare, così intanto noi non avremo nulla da rimproverarci, poi se il Parco vorrà aiutarci, noi siamo qua ad aspettarlo a braccia aperte, come sempre siamo pronti ad impegnarci, cerchiamo di sfruttare questa occasione.

Sologno, per definizione storica, è il paese del sole. Nonostante il durissimo inverno passato e la pessima estate appena conclusa, dovrebbe essere caratterizzato principalmente da una ricorrente presenza della stella madre. Però, negli ultimi anni, diversi interventi in aree pubbliche e recuperi di opere già esistenti hanno portato alla realizzazione di svariate fontane; ed il loro ingente numero mi porta alla conclusione esposta nel titolo di questo articolo. Devo dire che non tutti i paesani sanno con precisione quali di questi interventi siano stati effettuati dalla Pro loco e quali dal nostro acquedotto rurale. Queste perplessità le ho riscontrate durante vari scambi di battute tenuti mentre lavoravo alla manutenzione o alla rifinitura di alcune delle fontane, oppure semplicemente parlando degli investimenti effettuati dalla Pro loco nelle ultime gestioni. Infatti non bi-

sogna sminuire gli importanti lavori compiuti dall'acquedotto, realtà solida e sempre presente nel nostro paese. Perciò ho voluto scrivere poche righe per chiarire la situazione. La Pro loco è intervenuta su due fontane che erano presenti già molti anni or sono, ormai in disuso o in non buone condizioni. Per questi motivi si è proceduto ai lavori di recupero della Fontana vecchia al Castello e dell'imponente lavabo alla Fontana (in ordine ai lavori effettuati presso la Fontana vecchia non bisogna dimenticare che il GAL ha fornito un importante contributo economico). A mio parere questi due interventi, oltre ad essere di per sé spettacolari, hanno rivalutato molto anche le zone circostanti. Per quanto concerne le aree pubbliche si rammenti il lavoro compiuto a Case Guidi, dove, grazie all'intervento congiunto di Pro loco e acquedotto, è stato realizzato un parchetto pubblico

con piccola fontana annessa (che ora, però, necessita di un controllo perché ha qualche problema di scarico). Invece l'acquedotto è stato assoluto protagonista in tre recentissimi interventi, due al Castello ed uno alla Villa. Infatti ha provveduto a costruire sia la fontana in via Piana, sia le due appena concluse: cioè quella di fronte all'Ofelia e quella sotto il campo sportivo. Le due opere realizzate nella parte alta del paese sono più semplici ma non per questo meno belle e suggestive, mentre il recupero avvenuto alla Villa ha rimesso in sesto l'angolo, ormai indecente, in cui era situata la vecchia scalinata in cemento dalla quale si entrava nel rettangolo di gioco quando io non c'ero ancora. Nonostante qualche parere negativo, che comunque bisogna accettare, ritengo che siano stati tutti interventi di livello attraverso i quali l'intero paese ha acquisito ulteriore valore.



Sologno è un paese piccolino...vicino a delle montagne, quando arrivi ha un profumo...un profumo che sa di buono, se vai a trovare la Sara che abita a Carnola di sera sembra un serpente con tante lucine, io lì conosco quasi tutti e tutti sanno chi sono io; è un posto silenzioso di sera senti solo i grilli e i ghiri che mangiano le noci nell'orto. A casa mia siamo in tanti c'è anche Federico è un mio amico bè non è proprio mio amico è mio cugino ma è molto piccolo ma tra un po' cresce. A Sologno si possono fare tante cose speciali... si può andare da Corrado e da Remo a vedere mungere le mucche, Remo usa un seggiolino con una gamba sola perché è un po' vecchio e non può stare sempre in piedi, puoi andare in giro senza dare la mano alla mamma perché ci sono poche macchine, ci sono tanti bambini e poi ci sono l'Angela, l'Anna e la Veronica che raccontano le storie una volta le hanno raccontate di notte e ci hanno dato le scintille e poi anche i fuochi d'artificio, una volta eravamo vicino a un fiume che si chiama Luccola e abbiamo anche dipinto. E' un posto dove si sta proprio bene.